

re affrontate dai partiti che governano Terranuova. La prima riguarda l'azione di governo. Il patto di stabilità, i tagli agli enti locali e la crisi economica costringeranno molti comuni a rivedere gli obiettivi programmatici. A Terranuova occorrerà individuare le priorità da determinare nell'ambito delle opere e dei servizi. Il secondo aspetto è legato ad un ricambio generazionale della classe dirigente. Ciò è possibile attraverso, ad esempio, un maggior coinvolgimento nel governo cittadino degli assessori e dei consiglieri. «Questa azione - ha detto il Pd - consentirà l'acquisizione della necessaria esperienza atta ad affrontare le sfide future». Il terzo punto su cui si dovrà poggiare la verifica di maggioranza è legato al ruolo centrale del comune di Terranuova in ambito valdarnese. La peculiarità del tessuto produttivo, la bellezza del territorio, importanti insediamenti al servizio dell'intera comunità, come il casello autostradale e Podere Rota e alcune eccellenze amministrative fanno di Terranuova uno dei centri nevralgici della vallata. «E di questo - ha sottolineato il Partito Democratico - dovranno tenere conto anche gli organismi sovra comunali». Sindaco che, questo pomeriggio, presenzierà al consiglio comunale straordinario, convocato per le 16.30, nel corso del quale si discuterà delle recenti dimissioni dell'assessore Maggini e della tenuta della maggioranza.

Marco Corsi

CAVRIGLIA DOMANI SERA A CASTELNUOVO IL PRIMO INCONTRO NELL'AMBITO DEL PROGETTO CUORE
«Adotta un defibrillatore» parte una campagna salva-vita

UN DEFIBRILLATORE può salvare non solo un cuore, non solo una vita, ma tante vite. L'importanza di quest'ultimo infatti ormai è nota a tutto il mondo occidentale ed in provincia di Arezzo da tempo è iniziata una vera e propria campagna per la diffusione di quest'ultimi nella maggior parte dei posti pubblici e dei grandi centri commerciali di grande frequenza del territorio. Così l'iniziativa "Adotta un defibrillatore" fa tappa, domani sera alle 21 al circolo Arcobaleno Arci di Castelnuovo dei Sabbio-

ni, nel comune di Caviglia. Nella serata si terrà infatti un incontro pubblico nell'ambito del progetto "Arezzo cuore - adotta un defibrillatore". L'iniziativa è stata organizzata dall'amministrazione comunale di Caviglia, dall'azienda Asl8 di Arezzo, dal centro operativo 118 della Asl di Arezzo e dalla fondazione "Andrea Cesalpino" onlus di Arezzo. Ad aprire il convegno il saluto del primo cittadino cavigliese Ivano Ferrì, che darà la parola all'assessore ai servizi sociali Alessio Veneri. Quest'ultimo illustrerà

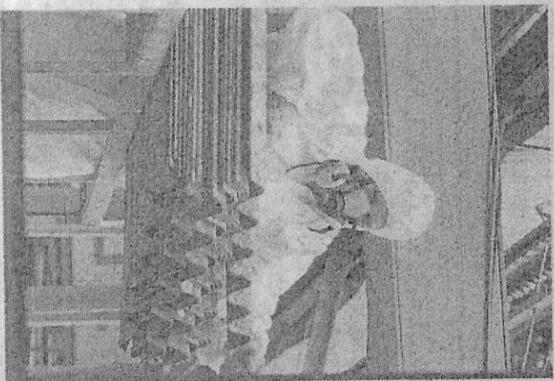
le caratteristiche del progetto per tutto il territorio del comune di Caviglia. Poi gli interventi tecnici. A seguire infatti, sono previsti gli interventi del responsabile socio-sanitario del distretto Valdarno Anna Domenichelli e del dottor Massimo Mando, direttore generale e responsabile del centro operativo 118 della Usl Arezzo, che da tempo si sta battendo per sensibilizzare la popolazione a questa fondamentale ed innovativa modalità di pronto intervento contro gli arresti cardiaci.

CAVRIGLIA AVEVANO LAVORATO A SANTA BARBARA E RICHIESTO LA RIVALUTAZIONE DELLA PENSIONE

Amianto, il giudice dà ragione agli operai Enel

di FILIPPO BONI

LA GIUDICE Maria De Renzi, della sezione lavoro del tribunale di Arezzo, ha deciso. Lo scorso maggio ha dato ragione a quattro lavoratori che avevano richiesto la rivalutazione della loro pensione per l'amianto. Stiano parlando di operai valdarnesi che per oltre dieci anni nei settanta hanno lavorato tra le caldaie e le officine del vecchio impianto termoelettrico Enel della centrale di Santa Barbara, oggi trasformato a meta-



AMIANTO Operatori al lavoro

ragioni ed ottenere un congruaglio della pensione dall'Inps, che poi si avvale dell'Inail per valutare effettivi casi di rimborsi o rivalutazione.

ERANO GLI ULTIMI CASI
Molti loro colleghi avevano già ottenuto uno «scivolo»
Ora la nuova sentenza

zioni per malattie professionali o infortuni sul lavoro. Molti dei loro colleghi avevano ottenuto in passato lo scivolo per il rischio amianto, mentre molti altri la rivalutazione della pensione. A loro invece, difesi dall'avvocato Bonanni del foro di Roma, fino a

qualche tempo fa non era stato riconosciuto nulla. Ma la giudice De Renzi, ha sentenziato che i quattro operai, che ancora sono tutti dipendenti dell'Enel, per la giustizia sono stati per oltre dieci anni esposti alle fibre dell'amianto ed hanno diritto ad ottenere un riconoscimento dall'Inps con coefficiente di 1,5, ovvero cinque anni di congruaglio su dieci di esposizione. Per arrivare alla sentenza, la giudice si è avvalsa anche e soprattutto delle rilevazioni e degli studi compiuti dai periti, fra cui anche il dottor Antonino Pa, che hanno esposto alla fine delle relazioni, volte a dimostrare l'effettiva esposizione continuata all'amianto da parte dei lavoratori.